

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "TAGLIAMENTO",  
46100 MANTOVA - Via Giulio Romano n. 49 - telef. 20330

### **Notiziario n. 4 - 1976**

## **XX ADUNATA della "TAGLIAMENTO", TEMPIO di GARGNACCO (Udine) Domenica 19 settembre 1976**

LEGIONARI DEL LXIII E DEL LXXIX BTG. CC.NN.

FANTI DEL 63° BTG. A.A.

AUTIERI DELL'AUTOREPARTO LEGIONALE

« AMICI DELLA TAGLIAMENTO »

Domenica, 19 Settembre, celebreremo la nostra XX Adunata a quel Tempio Votivo di Cargnacco (Udine) che la tenacia di un valoroso Cappellano della « Julia », reduce dalla prigionia in Russia, e nostro carissimo amico, Don Carlo Caneva, ha fatto sorgere a ricordo di tutti i Caduti e Dispersi in Russia.

La nostra Adunata costituirà una partecipazione attiva alla celebrazione ufficiale della « Giornata del Disperso in Guerra » che, in quello stesso giorno, si svolgerà al Tempio di Cargnacco alla presenza di Autorità Militari e Civili e con la partecipazione di numerose rappresentanze di associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Il rito religioso, che sarà officiato nel Tempio da S.E. Mons. ARRIGO PINTONELLO, Ordinario Militare per l'Italia, coadiuvato da altri Cappellani Militari reduci di Russia, e con l'omelia che verrà pronunciata dal nostro Cappellano Mons. Prof. GUGLIELMO BIASUTTI, costituirà un omaggio di fede e di amore verso gli ottantamila combattenti in Russia che più non hanno fatto ritorno in Patria. E l'omaggio che verrà reso nella Cripta del Tempio al sarcofago che, purtroppo solo idealmente, racchiude le spoglie di un Caduto in Russia, rinverdirà il ricordo, se mai ve ne fosse bisogno, e la venerazione di quanti, i nostri migliori, caddero nel compimento del dovere verso la Patria.

Ed è con immenso piacere che informiamo i nostri reduci che, come già lo scorso anno a Solferino, avremo con noi, al nostro fianco — così come a Malo Orlowka — gli amici FANTI della gloriosa Divisione « Torino » che a Cargnacco, con noi, celebreranno il loro VII Raduno. Memori dello spirito di fratellanza che ebbe a vivificare l'adunata di Solferino hanno desiderato cementare ancora di più questo spirito con questo nuovo, sicuramente felice, incontro.

LEGIONARI, FANTI, AUTIERI E « AMICI » DELLA « TAGLIAMENTO »,

contiamo sulla numerosa vostra partecipazione alla nostra XX Adunata, che riveste quest'anno un particolare significato, sia per la partecipazione ad una celebrazione ufficiale e sia per la presenza tra noi, dei Reduci della Divisione « Torino ». Come per il passato, sarà quanto mai gradita la presenza dei familiari ed in particolar modo quella dei congiunti dei nostri Caduti e di quelli scomparsi dopo il rimpatrio.

I tempi stringono, le file vanno sempre più assottigliandosi, approfittiamo quindi, fin che siamo in tempo, di questi incontri che ci distolgono, sia pure per un sol giorno, dalle miserie, dalle inquietudini, dalle preoccupazioni della vita e che ci danno tanto spirituale conforto.

Arrivederci tutti a Cargnacco.

VIVA L'ITALIA! VIVA LA « TORINO »! VIVA LA « TAGLIAMENTO »!

Il Comitato Direttivo

#### **PROGRAMMA**

##### **Sabato, 18 Settembre**

Ore 18,00 - Riunione del Comitato Direttivo in una saletta dell'Albergo Ristorante « Da Piero » in piazzale Cella di Udine.  
Ore 20,30 - Pranzo al predetto ristorante con partecipazione di una delegazione dei reduci della « Torino ».

##### **Domenica, 19 Settembre**

Ore 9,00 - Al Tempio di Cargnacco, apertura e visita alla Mostra fotografica allestita dai reduci della « Torino » nel Teatrino parrocchiale, gentilmente messo a disposizione da Don Carlo Caneva.  
Ore 10,00 - Adunata delle rappresentanze ed associazioni nel piazzale del Tempio.  
Ore 10,30 - Deposizione corone d'alloro ai cippi che ricordano le unità combattenti in Russia, e orazione ufficiale dell'Avv. Giuseppe Prisco.

- Ore 11,00 - S. Messa officiata da S.E. Mons. Arrigo Pintonello e concelebrata da Cappellani Militari reduci di Russia - Omelia del nostro Cappellano Mons. Prof. Guglielmo Biasutti.
- Ore 12,00 - Deposizione corona nella Cripta del Tempio - Fine della cerimonia ufficiale.
- Ore 12,30 - Partenza con gli automezzi per Udine per noi e per i reduci della « Torino ».
- Ore 13,15 - Pranzo comune all'Hotel Astoria-Italia in Piazza XX Settembre di Udine.
- Ore 16-17 - Scioglimento dell'Adunata.

**Quota partecipazione pranzo.** La quota pranzo è stata concordata coll'Hotel « Astoria-Italia » nella misura di L. 4.500 (quattro mila cinquecento), col seguente Menù: Pasticcio e tortellini alla panna (o tortellini in brodo) - Carré di maiale al forno e tacchino al cartoccio - Insalata mista tricolore e patatine fritte - Frutta con gelato - Mezzo litro di vino - Mezzo litro di acqua minerale - Caffè.

**Pernottamento.** Per quanti avranno bisogno di pernottare ad Udine, sono stati concordati con l'Albergo « Da Piero » in Piazzale Cella - Tel. 0432 - 60811-206531, i seguenti prezzi: Camera doppia con servizi L. 9.000 - doppia senza servizi L. 7.000 - singola con servizi L. 5.500 - singola senza servizi L. 4.000. Buona possibilità di parcheggio auto nel piazzale Cella. Occorre inoltrare per tempo la prenotazione.

**Arrivi per ferrovia.** I partecipanti che intendono servirsi della ferrovia sono pregati di comunicare tempestivamente al nostro Capo Nucleo di Udine: Sig. Giuseppe Ligugnana - Via T. Ciconi 18/b - Udine - tel. 65163, l'ora di arrivo del treno per dar modo di organizzare il mezzo per il loro prelievo alla stazione ed il trasposto da Udine a Cargnacco.

**Parcheggio auto a Cargnacco.** A cura del nostro Ligugnana verrà predisposto, previ accordi con Don Caneva, nelle adiacenze del Tempio di Cargnacco, un'area di parcheggio per auto e autopullman della « Tagliamento » e della « Torino », indicandola con appositi cartelli, e ciò per favorire il reperimento dei partecipanti al termine della cerimonia ufficiale.

**Cartolina-ricordo.** L'amico nostro Don Carlo Caneva ci ha generosamente fatto omaggio di n. 500 cartoline riproducenti un artistico mosaico del Tempio. Sulle dette cartoline abbiamo provveduto a far stampiliare: « 19 Settembre 1976 - Tempio di Cargnacco (Udine) - VII Raduno dei Reduci della Divisione « Torino » - XX Adunata dei Reduci della Legione « Tagliamento ». Le cartoline verranno distribuite, come di consuetudine, al pranzo.

**Riunione Comitato Direttivo.** Per opportuna conoscenza, la riunione del Comitato Direttivo, che avrà luogo all'Albergo « Da Piero » alle ore 18 di sabato 18 Settembre, dovrà discutere il seguente ordine del giorno:

- Relazione del Presidente del Gruppo;
- Relazione economica del Fondo Cassa e del Fondo « Libro della Tagliamento »;
- Programma di attività per l'anno 1976-1977;
- Rinnovo cariche direttive;
- Varie.

Si raccomanda vivamente a tutti i componenti del Comitato Direttivo di essere puntualmente presenti.

**Medaglie e distinzioni onorifiche.** Trattandosi di partecipazione ad una cerimonia ufficiale, si invitano i nostri reduci a fregiarsi delle medaglie al V.M. e commemorative, nonché delle distinzioni onorifiche.

**2°) - RESOCONTO DELLA RACCOLTA FONDI PER I TERREMOTATI DEL FRIULI.** — A chiusura della nostra sottoscrizione a favore dei terremotati del Friuli, riassumiamo in un breve riepilogo l'esito della sottoscrizione effettuata nell'ambito modesto del nostro Gruppo Reduci, esito che ha superato ogni più lusinghiera previsione.

#### RISCOSSIONI

Presidenza del Gruppo e Sezione Reggiana . . . . .	L. 2.180.000
Sezione Friulana e direttamente a Mons. Biasutti . . . . .	L. 1.682.000
<b>AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE OFFERTE . . . . .</b>	<b>L. 3.862.000</b>

Nel precedente nostro Notiziario avevamo annunciato che il ricavato della sottoscrizione sarebbe stato messo interamente a disposizione del nostro Cappellano Mons. Biasutti con ampia facoltà di impiegarlo a sua discrezione, e ciò per decisione unanime presa dai nostri reduci presenti al raduno UNIRR di Parna del 9 Maggio.

Mons. Biasutti previa consultazione con questa Presidenza e coi componenti il Comitato Direttivo a lui più vicini, ricevendone l'unanime approvazione, ha così destinato le somme poste a Sua disposizione:

#### EROGAZIONI

Borsa di studio a favore del giovane Antonino Zuliani . . . . .	L. 3.500.000
Al fante Giuseppe Marchetti di Gemona del 63° Btg. A.A. . . . .	L. 130.000
Al legionario Sergio Degano di Racchiuso di Attimis . . . . .	L. 100.000
Al legionario Firmino Urbano di Variano di Basiliano . . . . .	L. 50.000
In riserva su libretto di risparmio . . . . .	L. 80.000
Spese postali e varie . . . . .	L. 2.000
<b>AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE EROGAZIONI . . . . .</b>	<b>L. 3.862.000</b>

Precisiamo che il beneficiario della Borsa di Studio, Antonino Zuliani è il primo di **dieci** figli del muratore Renzo Zuliani di Forgaria del Friuli, che ha avuto la casa completamente distrutta. Il ragazzo ha finito la media e, oltre ad essere bravo e volenteroso, aspira a continuare gli studi.

Avevamo già detto nella nostra circolare del 10 Maggio che di fronte all'immane disastro che ha colpito la generosa terra friulana, le nostre offerte, sia pur date con tanta generosa comprensione, avrebbe rappresentato una goccia d'acqua di fronte al mare dell'enorme entità di bisogni delle popolazioni sinistrate. Vano era quindi il disseminare la somma raccolta in piccoli rivoli che nulla avrebbero risolto. Perciò non esitiamo a plaudire, senza riserve, alla decisione di Mons. Biasutti di aiutare il figlio di un sinistrato, in particolari condizioni di indigenza, a proseguire gli studi e crearsi così una posizione per l'avvenire.

In data 7 Luglio Mons. Biasutti ha inviato al Presidente del Gruppo e a Cristofoli - Staffuzza - Ligugnana e Todisco la seguente lettera:

« Oggi stesso, alle ore 12, ho consegnato al direttore dell'Istituto Collegio Tomadini di via Martignacco di Udine, don Carlo Polonia, un libretto di risparmio della Cassa di Risparmio di Udine-Pordenone, al portatore, intestato « REDUCI TAGLIAMENTO PER TERREMOTATI » su cui è depositata la somma di L. 3.500.000.

Assieme, il ricordato direttore ed io, abbiamo firmato una « dichiarazione » in base alla quale il Collegio « Tomadini » si impegna a tenere quale collegiale il giovane ANTONIO ZULIANI di Renzo e di Giannina De Giorgio da Folgaria, per anni cinque, allo scopo che possa compiere i cinque corsi per geometri presso l'Istituto Marinoni di Udine.

Si sono aggiunte due clausole.

In caso che lo Zuliani dovesse ripetere, la borsa di studio avrebbe la validità di anni cinque; ma il direttore, però solo con impegno orale, garantirebbe allo stesso un sesto anno quale assistente nello stesso Collegio.

In caso di abbandono da parte dello Zuliani, il direttore del Collegio Tomadini, si impegna a devolvere la borsa di studio REDUCI TAGLIAMENTO PER TERREMOTATI ad altro studente particolarmente bisognoso, sempre sino alla durata di anni cinque.

Con la presente, poi, il sottoscritto si assume, finché avrà vita e possibilità, di seguire lo Zuliani negli studi e di sovvenirlo eventualmente per i libri, affinché possa giungere felicemente in porto.

Mentre ringrazio vivamente i miei Reduci della Legione Tagliamento per la loro ammirevole generosità, in linea con la loro nobiltà di sentire a me ben nota, credo che con tale borsa di studio abbiamo degnamente accomunato in un gesto di alto valore sociale le centinaia di nostri CADUTI e SCOMPARI dopo la vicenda bellica e le 74 VITTIME del terremoto in Forgaria, vittime di un minuto.

Senza dubbio la somma raccolta poteva essere impiegata in altri modi, non meno lodevoli. Mi sembra però che la destinazione attuata — che aveva ottenuto il beneplacido del nostro Presidente abbia il pregio di concentrare le oblazioni verso un solo scopo, il cui raggiungimento appare assai probabile, perché lo ZULIANI, primogenito di dieci figli di un muratore, ha compiuto lodevolmente le medie inferiori e dimostra intelligenza e tenacia per proseguire gli studi non meno lodevolmente.

Della « dichiarazione », una copia è rimasta alla direzione del Tomadini ed una è stata consegnata al padre del ragazzo.

Cordiali saluti

f.to D. Guglielmo Biasutti »

Il nostro Cappellano ci informa che l'iniziativa è stata già resa nota e che lo sarà ancora di più in seguito; essa sarà anche ricordata nel volume, che Egli si appresta a dare alle stampe: « La Storia di Forgaria del Friuli », pubblicazione che aveva già completata e alla quale, purtroppo, ha dovuto aggiungere un dolorosissimo capitolo: la distruzione dovuta al terremoto.

Il giovane ANTONINO ZULIANI ci ha inviato la seguente lettera:

« Ai Reduci della « Tagliamento »

Ringrazio vivamente, anche a nome dei miei genitori, ora assenti per lavoro, e dei miei nonni, i Reduci della « Tagliamento », che per mezzo del loro Cappellano Mons. Biasutti, mi hanno offerto una borsa di studio per cinque anni di collegio.

Essi mi hanno garantito così la via degli studi che altrimenti mi sarebbe stata difficile, perché la mia famiglia è tanto numerosa e in più adesso abbiamo la casa distrutta.

Mi impegnerò al massimo nello studio, non solo per volontà mia e per fare onore ai miei genitori, ma anche col pensiero dei Caduti in guerra e delle Vittime del terremoto, nel cui nome sono stato aiutato. A tutti i benefattori il mio grazie e la mia promessa.

f.to Antonio Zuliani ».

Il nostro SERGIO DELGANO di Racchiuso di Attimis ci ha fatto pervenire la seguente lettera:

« Qualche giorno fa tramite il camerata Ligugnana Giuseppe, ho ricevuto la somma che avete voluto così benevolmente devolgermi. Non so come ringraziare e sdebitarmi; penso proprio che il nostro spirito di corpo sempre ben vivo si manifesti con questo atto spontaneo e generoso.

Se potessi vorrei ringraziarLa personalmente, ma purtroppo la lontananza mi impedisce di farlo. Accetti però il mio saluto ed il mio grazie più sincero.

f.to Sergio Degano »

Il reduce del 63° Btg. A.A. GIUSEPPE MARCHETTI così ci ha scritto: « Gentilmente ringrazio i reduci della « Tagliamento » per l'affettuoso gesto. I miei più cordiali saluti ».

**Rettifica.** Nella elencazione delle offerte giunte alla Presidenza sono stati erroneamente inclusi due assegni, a noi pervenuti, intestati a Mons. Biasutti ed allo stesso inoltrati: Trentini Alessandro L. 20.000 - Billia Lodovico L. 5.000. Pertanto il totale indicato nel Notiziario n. 4 di L. 1.976.200 è invece di L. 1.951.200 e così l'ammontare della rimessa a Mons. Biasutti va rettificato da L. 2.000.000 in L. 1.975.000.

**Nuove offerte.** Dopo la pubblicazione sul precedente Notiziario sono giunte alla Presidenza ed alla Sezione Reggiana le seguenti altre offerte:

	Riporto precedente	L.
144 - Rag. Renato Pansera - Buenos Aires (Argentina) . . . . .	»	10.000
145 - Sig.ra Gemma Maccacaro Bertani - Bolzano, in memoria del compianto suo Natale . . . . .	»	10.000
146 - Antonio Sebenello - Seraing (Belgio) . . . . .	»	10.400
147 - N.N. - Reggio Emilia . . . . .	»	30.000
148 - N.D. Natalia Avenati - Roma, nel ricordo sempre vivo del Suo Carlo . . . . .	»	25.000
149 - Cav. Uff. Lodovico Billia (2° versamento) . . . . .	»	5.000
150 - Sig.ra Marta Bergomi - Reggio Emilia . . . . .	»	10.000
151 - Adriano Rossi - Reggio Emilia . . . . .	»	2.000
152 - Giovanni Magnanini - Reggio Emilia . . . . .	»	1.000
153 - Fondo Cassa « Libro della Tagliamento » . . . . .	»	20.400
	<b>Totale complessivo</b>	<b>L. 2.075.000</b>

Il nostro Cappellano ci invita a precisare che oltre alle offerte ricevute dalla Presidenza devono essere aggiunte quelle trasmesse da isolati e da reggiani direttamente a lui, che qui si elencano:

- Cervi Mario - Cadelbosco Sopra (R.E.) . . . . . L. 20.000
- Tondelli Natale - Reggio Emilia . . . . . » 20.000
- Mercatali Antonio - Castrocara Terme . . . . . » 10.000
- Giuliani Ettore - Correggio . . . . . » 10.000
- Caffagni Ivo - Correggio . . . . . » 10.000

— Gelmini Vittorio - Correggio . . . . .	L.	5.000
— Santini Giuseppe - Villaberza (Reggio Emilia) . . . . .	»	5.000
— Cap.no Trentini Alessandro - Mezzolomb. (TN) . . . . .	»	20.000
— Billia Cav. Uff. Lodovico - Piacenza (1° vers.) . . . . .	»	5.000
		L. 105.000

la qual somma aggiunta a quella sopraindicata di L. 2.075.000, dà un totale per le offerte fatte dalla Sezione Reggiana e dagli Isolati di L. 2.180.000 come indicato nel riepilogo generale.

Un'altra non trascurabile precisazione: Mons. Biasutti ha ricevuto una cospicua offerta « personale » che, nonostante i gravi danni subiti dal sisma (casa paterna distrutta, quella della sorella, con la quale coabitava, da demolire, ecc.), ha interamente versato sul conto delle offerte raccolte dalla Sezione Friulana.

**Elenco offerenti alla Sezione Friulana.** Per volontà dei dirigenti la Sezione Friulana viene pubblicato solo il nominativo e la residenza degli offerenti senza indicare la misura individuale delle offerte il cui complessivo ammontare è stato, come è detto nel riepilogo generale, di L. 1.682.000.

- |  |  |
|--|--|
| 1 - Bassi Umberto - Udine                        | 45 - Del Pin Attilio - Corgnolo di Porpetto              |
| 2 - Zin Eugenio - Udine                          | 46 - Luvisutti Arnaldo - Palazzolo dello Stella          |
| 3 - Titton Ferrante - S. Giorgio N.              | 47 - Jetri Umberto - S. Giorgio di Nogaro                |
| 4 - Citossi Alcide - S. Giorgio N.               | 48 - Pivetta Giorgio - Fontanafredda                     |
| 5 - Del Bianco Secondo - Villa Vicentina         | 49 - Zin Bruno - Udine                                   |
| 6 - Bergamasco Pietro - Lignano S.               | 50 - Plet Carmine - Ajello del Friuli                    |
| 7 - Cigaina Carlo - Latisana                     | 51 - Versolatto Giovanni-Tullio - Palazzolo dello Stella |
| 8 - Cecconi Ferrin Mafalda - Flambruzzo di R.    | 52 - Zanussi Alfredo - Pordenone                         |
| 9 - Petiziol Battista - Latisana                 | 53 - Andreuzza Alessandro - S. Giorgio di Nogaro         |
| 10 - Merlo Emerio - Torviscosa                   | 54 - Polentarutti Ennio - S. Giorgio di Nogaro           |
| 11 - Biaggianti Renzo - Gonars                   | 55 - Tajariol Malvina - Porcia di Pordenone              |
| 12 - Bernardis Ettore - Meretto di Tomba         | 56 - Pacco Giorgio - Cervignano del Friuli               |
| 13 - Zandegiacomo Achille - Ajello del Friuli    | 57 - Folla Ermes - Cervignano del Friuli                 |
| 14 - Mantovan Marcello - Palazzolo dello Stella  | 41 - De Apollonia Amelia - Verzegnis                     |
| 15 - Taverna-Turisan Attilio - Torviscosa        | 42 - Giuliani-Vivaldi Bruno - Pradamano                  |
| 16 - Cortini Giovanni - Scodavacca di Cervignano | 58 - Valerio Antonio - Mogliano Veneto                   |
| 17 - Marcuzzi Emilio - Ajello del Friuli         | 59 - Dori Carlo - Porpetto                               |
| 18 - Vazzoler Cornelio - Torre di Pordenone      | 60 - Gon Celso - Jalmicco di Palmanova                   |
| 19 - Bortolozzi Edmiro - Pordenone               | 61 - Fritsch Maria - Ajello del Friuli                   |
| 20 - Codarin Romano - Castions di Strada         | 62 - Giannelli Andrea - Roma                             |
| 21 - Cossio Franco - Udine                       | 63 - Casasola Vittorio - Palazzolo dello Stella          |
| 22 - Ronco Umberto - Udine                       | 64 - Blason Corrado - Pieris d'Isonzo                    |
| 23 - Mestroni Fiore - Campofornido               | 65 - Romano Rinaldo - Villaorba di Basiliano             |
| 24 - Cargnello Girolamo - Porpetto               | 66 - Biasio Nico - Fiume Veneto                          |
| 25 - De Benedet Luigi - Cordenons                | 67 - Miculan Elio - Udine                                |
| 26 - Santarossa Alberto - Fiume Veneto           | 68 - Reduci e Familiari Caduti di Cordenons              |
| 27 - Ceramiche Mandrio - Correggio Emilia        | 69 - Franceschinis Domenico - Muzzana del Turgnano       |
| 28 - Casini Luigi - Reggio Emilia                | 70 - Mariannini Bianca - Pisa                            |
| 29 - Noselli Remigio - Variano di Basiliano      | 71 - Zammarian Antonio - Precenicco                      |
| 30 - Mascherin Agostino - Zoppola                | 72 - Carrer Dillo - Udine                                |
| 31 - Del Ben Pietro - Azzano Decimo              | 73 - Del Piccolo Francesco - Cervignano del Friuli       |
| 32 - Michelin Giuseppe - Precenicco              | 74 - Urbano Firmino - Variano di Basiliano               |
| 33 - Zamper Girolamo - Pordenone                 | 75 - Venturini Pietro - Cordovado                        |
| 34 - Versolatto Luigi - Flambruzzo di Rivignano  | 76 - Molino Primo - Udine                                |
| 35 - Quarantotto Nicolò - Cervignano             | 77 - Todisco Giovanni - Latisana                         |
| 36 - Nicli Gustavo - Gonars                      | 78 - Cristofoli Angelo - S. Giorgio di Nogaro            |
| 37 - Baulino Francesco - Udine                   | 79 - Ermacora Germano - Lauzacco                         |
| 38 - Bomben Giorgio - Zoppola                    | 80 - Santarossa Costante - Codroipo                      |
| 39 - Boscariol Antonio - Castion di Zoppola      | 81 - N.N.  |
| 40 - Mellina Riccardo - Marsure di Aviano        | 82 - Staffuzza Bruno - Gorizia                           |
| 43 - Zamarian Giovanni - Precenicco              | 83 - Biasutti Guglielmo - Udine                          |
| 44 - Polesello Giovanni - Prata di Pordenone     |  |

**3°) - L'INSEGNAMENTO DEL FRIULI.** — Dall'amico della « Tagliamento » Generale Comm. GIOVANNI MARTINI di Treviso, abbiamo ricevuto un articolo sulla « Gente del Friuli » che di buon grado pubblichiamo, ringraziandolo per la gradita collaborazione.

« Per il disastroso terremoto dell'alto Friuli, Dio ha voluto che i valori morali e spirituali di quella popolazione così provata diventassero, nella disgrazia, insegnamento per tutti i cittadini della penisola nell'interesse futuro dell'Italia, sede temporale della Cristianità.

Terra di forti lavoratori, usi ad affrontare le asperità della vita sia in Patria che all'estero, ove sono stati ambasciatori, oltre che d'italianità, di laboriosità, probità ed onesta. Le loro virtù umane, emerse in quei giorni dolorosi, hanno meravigliato tutti. Bastava guardare la faccia dei dicatori della televisione. Questi, abituati a vivere nell'attuale ambiente romano, ormai completamente disintegrato dalle riforme antisociali e demagogiche del cosiddetto progressismo socialcomunista, raccontavano, con occhi spalancati ed espressioni stranamente meravigliate, dell'attaccamento dei friulani alla terra, alla casa, alla famiglia ed a quell'autentico senso di solidarietà fra conterranei che i malati di politica, come la maggioranza degli attuali politici e dei giornalisti conformisti, non potranno mai comprendere.

Del resto, queste meraviglie e incomprensioni da parte di questi moderni « cacciatori di tabù », sono comprensibili perché, i sentimenti naturali e civili maturati nei secoli, sono stati banditi da tempo da questi sedicenti, nonché « disgraziati », rivoluzionari dell'attuale società.

I friulani rappresentano una popolazione di antiche origini, seria, capace, frugale, dignitosa e generosa. Possiede un sano e leale concetto del dovere verso la Patria, sempre rispettata, verso la Chiesa che degnamente onorano e verso la famiglia, per la quale pensano al domani con un innato senso della generazione che cammina nel tempo.

Combattenti valorosi hanno contribuito con fedeltà ed onore al sorgere dell'Italia-Nazione. Hanno avuto nonni e bisnonni garibaldini, e veterani delle guerre risorgimentali e d'indipendenza. Nella prima guerra mondiale, oltre che nelle varie armi, si distinsero nei « casalinghi » battaglioni « Cividale », « Gemona » e « Tolmezzo » del vecchio e valoroso 8° Regg.to alpini, e nell'eroica Brigata « Re » (già capostipite del R. Esercito italiano) nei regg.ti delle « Cravatte Rosse » del 1° e 2° Fanteria « Savoia » nei quali, allora, militarono la maggior parte dei volontari giuliani, istriani e dalmati. Alla « Vittoria » del 1918, la Brigata « Re » ebbe il suo glorioso epilogo nella battaglia del M. Tomba e nella liberazione di

Alano di Piave dagli austriaci. Ultimamente appunto, Alano di Piave volle onorare la Brigata « Re » dedicandole una via e un museo, concedendo inoltre a tutti i superstiti di quelle giornate di battaglia, la cittadinanza onoraria.

Oltre che in Etiopia e nella guerra di Spagna (nella quale cadde il generale legionario M.O. Alberto Liuzzi, la cui casa dei familiari è fra le distrutte di Gemonia), i friulani si distinsero nella seconda guerra mondiale con la eroica Divisione alpina « Julia », e nella Legione CC.NN. « Tagliamento » (la cui sede madre era Udine), nella quale i legionari sulle nevi di Russia meritavano la Medaglia d'Oro al V.M.

Durante la guerra civile parteciparono a questa con la brigata anti-comunista « Osoppo », comandata dal capitano degli alpini Francesco De Gregori, detto « Bolla ». Come noto, questa brigata partigiana venne massacrata a Porzus dai partigiani comunisti in accordo con le bande titine del IX Corpo Jugoslavo. In merito a quanto sopra, non dimentichiamo inoltre il contributo dato dai friulani alla bonifica e sviluppo delle terre africane e, particolarmente a quelle della Libia.

In tutte le situazioni, questa forte gente ha sempre dimostrato fermezza, tenacia, dignità e concreta volontà di lavorare. Come si è visto dalle numerose dimostrazioni di solidarietà straniera, la gente friulana è considerata e ammirata in modo particolare oltre le nostre frontiere. **Le sue doti di serio e proficuo lavoro, sono considerate basi fondamentali di vero rendimento.** Grave errore sarebbe quindi per l'Italia, non ispirarsi alle virtù morali e spirituali di questa popolazione, non ancora impregnata da false e distorte ideologie. Il danno di queste ideologie, **non dimentichiamolo**, sta nel fatto accertato che servono unicamente ad una minoranza oligarchica priva di ogni capacità produttiva come, del resto, lo prova l'attuale triste crisi morale, politica ed economica italiana.

**Difatti, se l'Italia avesse camminato dritta in avanti senza impantanarsi in una politica contorta, anacronista e menzognera, avrebbe largamente riscattato dignitosamente la guerra perduta**, come già i nostri alleati di guerra, il Giappone e la Germania orientale, oggi ai primi posti del prestigio politico e dell'economia produttiva.

In conseguenza, lo spirito della gente friulana, ci fa presente che, solamente una vera democrazia libera e un concreto senso del dovere nazionale posto al di sopra dei partiti, potranno creare quel clima di probità, laboriosità e onestà sociale **tanto necessario ad una vera e responsabile comunità sociale.** L'esempio pertanto dei friulani non vada dimenticato se veramente vogliamo l'Italia libera, democratica ed indipendente.

f.to Generale Giovanni Martini »

#### 4°) - UNA LETTERA APERTA AL NOTIZIARIO DEL DOTT. STAFFUZZA.

« Carissimo Margini,

questa è una lettera aperta che chiede ospitalità al Notiziario.

Dunque, al punto 4° del notiziario n. 3-1976, al punto: « XX Adunata della « Tagliamento », ti sento proclamarmi « Vice Presidente Dott. Staffuzza ».

La tua proclamazione ha destato gran sorpresa (! n.d.r.) tra i Legionari e certo ha sorpreso per primo lo scrivente.

Andreussi, Cristofoli, Todisco ed altri, per citare solamente alcuni del Comitato Direttivo, m'han chiesto quanto abbia ...pagato la carica: come mai, dicono, in tempi di piena, sentita democrazia, le cariche vengono assegnate dall'Alto?

Ma allora la BASE non viene chiamata alla sua funzione principale **ed unica**, alla prerogativa di designare i suoi rappresentanti con votazione a consenso assembleare?

Ma questi, soggiungono i non eletti, sono sistemi da « basso impero ».

E' ben chiaro quindi che non posso accettare la « designazione così fatta; sembra avvenuta nei corridoi di qualche Partito!

Staremo a sentire l'assemblea sovrana in fatto di designazioni! Qui finisce la LETTERA APERTA che ha scosso anche il mio animo di sentita tradizione democratica.

..... omissis .....

All'amico carissimo Staffuzza rispondiamo che non lo sapevamo divenuto un « bardo » della democrazia e gli esprimiamo il nostro vivo compiacimento! E' un evidente segno che i fulgidi esempi che la democrazia italiana ci ha fornito e che continua a darci sono riusciti a smantellare quei biechi principi dittatoriali e reazionari o (come lui li definisce, da « basso impero ») che deturpavano il suo animo ... di sentita tradizione democratica.

Quanto all'arbitraria sua designazione a Vice-Presidente, assicuriamo subito gli amici maligni che non vi è stato alcun sottobanco tipo Lokeed e che essa venne fatta con quasi tutti i crismi della regolarità democratica in occasione dell'adunata di Nervesa della Battaglia (15-9-1968).

Qualche nota scherzosa, a volte, non guasta!!!

**5°) - RADUNO DEI REDUCI DEL BATTAGLIONE « CURTATONE E MONTANARA » DELL'A.O.I.** — Domenica, 30 Maggio, ha avuto luogo a Curtatone (Mantova), il riuscitissimo raduno dei Volontari Universitari del Btg. « Curtatone e Montanara » operante in A.O.I. nella campagna 1935-36, inquadrato nella Divisione « Tevere ». Di tale battaglione fecero parte anche i nostri Dott. Staffuzza e Dott. Andreussi, il quale ultimo è stato uno dei più attivi organizzatori del raduno.

Numerose autorità civili e militari presenti, tra questi il Generale di C.d.A. Comandante del Settore Centro-Nord, un reparto in armi di Bersaglieri e numerose rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma.

La cerimonia ha avuto inizio con lo scoprimento di due cippi in granito e del muro semicircolare che racchiude da un lato l'area del Monumento ai Volontari Caduti a Curtatone e Montanara; cippi e muro eretti a iniziativa e spesa dei reduci del Btg. Volontari Universitari in A.O.I.

Dopo la celebrazione della Messa officiata dal Vicario del Vescovo di Mantova, un volontario ha pronunciato il discorso ufficiale vivamente applaudito.

Terminata la cerimonia i partecipanti, in numero di circa trecento, si sono riuniti all'albergo « Quattro Venti » di Curtatone ove hanno consumato in piena allegria il pranzo ivi predisposto.

La « Tagliamento » era presente col Presidente del Gruppo, la madrina Prof. Azzolini ed il già citato Dott. Andreussi.

**6°) - RADUNO DELL'U.N.I.R.R. DI TRIESTE AL SANTUARIO DI MONTEGRISA.** — Domenica, 27 Giugno, la Sezione dell'U.N.I.R.R. di Trieste, guidata dall'attivissimo suo Presidente e nostro « Amico » Dott. Migliavacca, ha celebrato a Monte Grisa del Carso il 23° Anniversario della sua costituzione.

Oltre a rappresentanze di Associazioni d'arma e combattentistiche erano rappresentate, con Labaro, le Sezioni U.N.I.R.R. di Udine, Parma, Padova e Treviso. La « Tagliamento », espressamente invitata, era rappresentata dai reduci Cristofoli, Ligu-gnana, Todisco e Petiziol che ha recato il Labaro.

Alle 11,30 nel Tempio Mariano di M. Grisa, eretto in memoria dei Caduti di tutte le guerre, il Maggiore Cappellano Mons. Luigi Feltrin, ha celebrato la S. Messa.

Alle 13 ha avuto luogo al Ristorante « La Bora » di Borgo Grotta Gigante il cameratesco rancio consumato in piena armonia dai numerosi intervenuti al raduno.

**7°) - CAMBIO DELLA GUARDIA ALLA PRESIDENZA NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARI DI GUERRA.** — L'8 Maggio scorso ha avuto luogo a Bologna il Congresso Nazionale dei Volontari di Guerra nel corso del quale ha disimpegnato le funzioni di Segretario del Congresso il nostro Magg. Dott. Staffuzza.

Il Congresso che è durato due giorni (8 e 9 Maggio) ha avuto come tema principale il rinnovo delle cariche direttive.

Il Colonnello FABIO ZIRULLA dopo sedici anni di incarichi dirigenziali (sette quale componente la Giunta Esecutiva Centrale e Presidente della Federazione Milanese, tre quale Vice Presidente Vicario e sei di effettiva Presidenza), organizzatore e animatore mirabile e instancabile dell'Associazione è stato costretto, da sopravvenute complicazioni nel suo stato di salute, a declinare la sua candidatura alla Presidenza Nazionale. Il Congresso che, unanime, ha tributato al Colonnello Zirulia una calorosa dimostrazione di affetto e di ringraziamento per la faticosa opera prestata per lunghi anni a favore dell'Associazione, ha poi proceduto alla elezione delle nuove cariche Direttive.

Alla carica di Presidente Nazionale è stato eletto il Generale di C.d'A. ANTONIO NANI, già combattente in A.O.I., in O.M.S. e nell'ultima guerra mondiale in Africa Settentrionale; al momento del congedo comandava la Regione Militare Nord-Ovest. E' decorato di tre Medaglie d'Argento ed una di Bronzo al V.M. e di una promozione per M.G.

Del Direttivo Nazionale fanno parte i nostri: Cav. Uff. Lodovico Billia ed il Magg. Dott. Bruno Staffuzza quale Ispettore Regionale del Friuli.

Durante il congresso sono stati insigniti della « Medaglia al Merito Volontaristico » i nostri reduci: Dott. Staffuzza di Gorizia, Davoli Ognibene e Lusetti Carlo di Reggio Emilia.

**8°) - IL PENSIERO DEI « MATUSA » IN MATERIA DI FEMMINISMO.** — Su un numero di alcuni mesi or sono di « Calabria Domani », settimanale indipendente di Cosenza, è stato pubblicato a firma del nostro reduce — poeta autodidatta — Antenore Tedeschi un lungo articolo dal titolo « Lettera aperta a mia moglie », che ci sembra interpretare il pensiero di molti di noi sull'argomento trattato, ed è perciò che lo pubblichiamo integralmente:

« Carissima,

penso che il mio ragionamento portato a te da una pagina di stampa, sia più efficace e persuasivo di una conversazione fatta in casa a quattr'occhi, con in più il vantaggio di parlare nel medesimo tempo a tante altre creature, come te dolcissime ed amabili.

Associazioni, partiti, movimenti politici, parapolitici, vanno a gara per fomentare, a scopo di guadagnare adesioni, la emancipazione femminile, fino a giungere al punto di chiedere un sindacato per le donne che esercitano la prostituzione.

Ebbene, mia cara, i dirigenti di questi movimenti, ciò che fanno, è fatto con malafede, con disonestà, puntando sull'ignoranza e credulità di qualcuna e anche sulla vostra congenita leggerezza, vanità e volubilità, sfruttando pure con perfidia, eventuali vostri legittimi malcontenti.

I frutti che si propongono di ottenere da questo sbandieramento di emancipazioni femminili, li tengono gelosamente celati. Quelli più ambiti sono la dissoluzione della famiglia, a cui contribuisce pure la propagandata soppressione dei figli del vostro seno, la reciproca indifferenza tra moglie e marito che porta, con estrema facilità l'uno a cambiare mortaio, e l'altra a cambiare pestello; ma quasi sempre il peggio è della donna, fatta più per essere respinta che per respingere.

Ti si fa balenare nella mente una parità completa con l'uomo, come se per te questo fosse un vantaggio, mentre sappiamo che non è possibile perché Dio (diciamo pure natura per chi la parola Dio è indigesta) ti ha fatta diversa, e logicamente ti ha fatta bene; il modificarti sarebbe guastarti, il tuo animo così dolce, che non finisce mai di meravigliare per la ricchezza dei bei sentimenti, che ad ogni occasione sanno donare, il tuo corpo così armonioso e delicato, la tua missione di essere Mamma.

E' questo che ti rende la creatura più grande e più nobile dell'universo; assai, assai superiore all'uomo. Di conseguenza diritti e doveri debbono essere diversi. Fisicamente e psicologicamente siete diverse, salvo casuali deviazioni come quando si riscontrano voce e tratti maschilini che ci sorprendono e ci fanno esclamare: « che maschiaccio! ».

Il privilegio della maternità, con i notevoli disagi, dolori e pericoli che esso comporta, vi da una tal somma di diritti alquanto superiori a quelli che l'uomo pretende e che, in definitiva, non sono poi tanto diversi da quelli che gli odierni sovvertitori dell'ordine naturale del creato vogliono darvi.

Con la storiella, parità di doveri, parità di diritti, parità di lavoro ecc., vi hanno fatto perdere il vero e solo orientamento che può farvi rimanere ciò che siete: un capolavoro della natura.

Carissima, non vorrai certo deturpare, sfornare le tue adorabili mani, così morbide e gentili, con il manovrare per ore e ore un martello pneumatico o un piccone; sconvolgere il tuo ammirabile corpo alla manovra di un escavatore o di una ruspa nel livellare terreni accidentati; non vorrai nascondere nelle profondità di una galleria azionando unaperforatrice le tue membra fatte per la luce del sole, o celare le dolcezze del tuo viso dietro una maschera protettiva, in uno stabilimento chimico? Come potrai conservare la tua femminilità, se diventi una soldatessa che per dovere dovrà anche ammazzare? Come potranno essere gradite le tue carezze fatte da mani ruvide, callose, screpolate dal vento e dal gelo, dopo una giornata di lavoro su una impalcatura e costruire un muro di calce e mattoni?

E, questi movimenti femministi, non ti diranno mai che in Russia, dove quella parità, che qui vi viene fatta sognare, là è una realtà ed è drasticamente imposta, le donne sono adibite a lavori pesanti e pesantissimi con paghe più basse, perché più umile è il lavoro, meno elevata è la paga. In tali condizioni come potresti curare la tua persona, coltivare le delicate esigenze della tua femminilità? Sotto il martellamento della fatica, cui il vostro fisico non è confacente, ben presto sfiorirete, diverrete sgraziate nel corpo, sguaiate nel parlare e nell'agire, non sarete più oggetto di ammirazione, nessuno vi farà la corte, da voi tanto gradita, sarete avvicinate dall'uomo senza amore ma con l'unico scopo di scaricare glandole che, nonostante la vostra mancanza di attrattive, restano pure, per natura, attive.

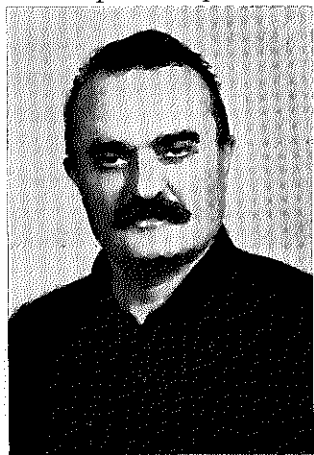
Ho letto (invero con un po' di incredulità) che nella Russia degli Zar, vi erano le più belle donne del mondo, ora invece, le donne belle nella Russia sovietica sono diventate assai rare. Vi sembrerà una esagerazione ma nella mia non breve escursione bellica in Russia, di donne belle ne ho incontrate pochine, pochine. Tra di esse, se non proprio bella, sufficientemente attraente, una maestrina che, se pure rifiutò di farmi entrare in casa dov'erano i suoi figlioletti, fu assai gentile. Affamato, avevo bussato alla sua porta per chiedere un tozzo di pane che non poté darmi, perché anch'essa ne era priva. Era purtroppo la guerra e, soprattutto per i civili la vita era difficile. Ebbene, mi è rimasto impresso nella memoria con quanta mestizia paragonava la sua condizione di insegnante con le colleghe di Francia, d'Italia e dei paesi d'oltre cortina, delle quali aveva avuto precise informazioni.

Carissima mia, guardati intorno e vedrai quanti disastri hanno colpito tante famiglie e rimani quella che sei: « Una Mamma ed una Moglie » e i sacrifici e le rinunce, specialmente quelle di mamma, ti saranno una gioia!

Antenore Tedeschi »

## 9°) - I NOSTRI LUTTI.

Capo Manipolo EDMONDO PAGLIA di Reggio Emilia - classe 1916 - Com.te il Plotone Comando della 3ª Compagnia - 79°



Btg. CC.NN. Il 14 Luglio scorso si è spento improvvisamente a Reggio Emilia a seguito di attacco cardiaco. Era tornato nel pomeriggio da Montecatini ove gestiva l'Hotel Reggio, quando verso sera si è sentito venir meno. Subito trasportato all'Ospedale vi decedeva due ore dopo il ricovero.

Per Sua espressa volontà ne fu data notizia solo a funerali avvenuti. Ciò nonostante un numeroso gruppo di reduci della « Tagliamento » tra i quali: Lusetti C., Tedeschi, Pizzetti, Cerati, Poma, Ferrari F., Tondelli, Villani, Davoli, Braglia, Lusenti, Bernardi, Pedrazzoli F., Tamagnini e Masini, ha potuto accompagnare, recando una corona di fiori con la scritta: « Gli Amici della Tagliamento », la salma al Cimitero di S. Maurizio, ove è stata tumulata al n. 2039.

Tra i presenti anche il Presidente della Federazione Volontari di Guerra Cav. Guizzardi.

Il Segretario della Sezione Reggiana Lusetti, ha espresso alla Vedova Sig.ra Iole, il cordoglio dei Legionari reggiani.

Edmondo Paglia visse modestamente e dignitosamente per il lavoro, la famiglia e la Patria.



Camicia Nera NATALE MACCACARO di Rivoli Veronese (Verona) - classe 1909 - 3ª Compagnia - 79° Btg. CC.NN.



Deceduto a Bolzano il 2-4-1976 per un male incurabile dopo sei mesi di inaudite sofferenze sopportate con grande forza d'animo e cristiana rassegnazione.

Venuto alla Legione in Russia nel Marzo 1942 a Makeiewka col Btg. Complementari, aveva partecipato a tutti i cicli operativi in cui il 79° Btg. ebbe ad operare, distinguendosi particolarmente nel corso della 1ª Battaglia sul Don (Agosto 1942), per spirito di sacrificio ed alto senso del dovere, prodigandosi sempre nell'aiutare i camerati feriti ed a sostituire nei compiti più ardui e rischiosi, quelli che a casa avevano lasciato moglie e figli.

Di animo buono e generoso, si commuoveva di fronte ai disagi, ai patimenti dei bimbi russi coi quali era solito dividere il suo rancio.

Nella vita civile lavorava a Bolzano presso un magazzino militare, da circa 30 anni, facendosi ben volere ed apprezzare da tutti, dal Colonnello Comandante al più umile degli operai, per la sua bontà e per la sua onestà.

I funerali hanno avuto luogo, per Suo desiderio, al natio paese Rivoli Veronese, il 4 Aprile scorso.

Ne diamo solo ora notizia perché giuntaci con molto ritardo dopo la pubblicazione del precedente Notiziario.

Alla vedova Sig.ra Gemma Bertasi, rinnoviamo la più affettuosa solidarietà nel dolore dei Reduci della « Tagliamento »

Camicia Nera ANTONIO PESTRIN di Fraforeano di Ronchis (Udine) - classe 1908 - Plotone Esploratori del 63° Btg. CC.NN.



E' deceduto all'Ospedale di Latisana il 2 Luglio scorso a seguito di grave malattia che si trascina da circa due anni e che lo aveva paralizzato agli arti.

Mobilitato il 10 Febbraio 1941, fu con la « Tagliamento » in Calabria alla difesa costiera, indi, nel Luglio a Marmirolo di Mantova e al fronte russo dall'Agosto 1941.

Ha preso parte a tutte le operazioni belliche sino alla conquista di Woroscilowa (28-12-1941), durante la quale rimase colpito da congelamento e successivamente rimpatriato.

Dopo vari ricoveri ospedalieri venne dichiarato non più idoneo ai servizi di guerra e congedato con pensione di invalidità.

Ha svolto per molti anni nel dopoguerra le funzioni di guardia campestre presso l'Azienda Agricola dei Conti de Asarta di Fraforeano.

Camicia Nera ANGELO BEARZOTTI di Variano di Basiliano (Udine) - classe 1910 - Plotone Comando del 63° Btg. CC. NN.



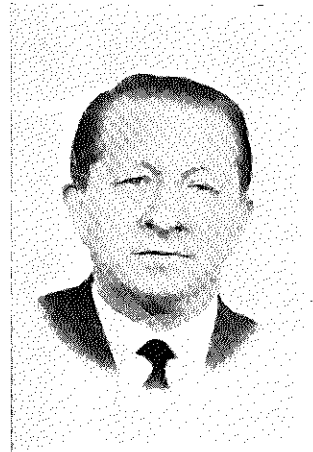
Deceduto a Variano il 24-7-1976.

Dal giorno della mobilitazione — 10 Febbraio 1941 — fu sempre con la Legione, prima in Calabria poi in Russia da dove rimpatriò nel Dicembre 1942 per avvicendamento. Cuciniere del Btg., lo vedemmo spesso accompagnarsi spontaneamente alle slitte che tra difficoltà enormi, per il gelo e le insidie nemiche, recavano il rancio a Woroscilowa.

Nella vita civile faceva l'agricoltore ed è sempre stato un buon padre di famiglia.

Ai suoi funerali svoltisi il 26 Luglio a Variano con imponente partecipazione di folla, erano presenti con Mons. Biasutti, Ligugnana, Baulino, Petiziol, Todisco, Bernardis ed altri nostri reduci di cui ci sfugge il nome.

Camicia Nera Scelta GIUSEPPE PENAZZI di Bologna - classe 1913 - Plotone Comando del 79° Btg. CC.NN. Deceduto a Bologna il 4-7-1976.



Venuto alla « Tagliamento » nel Luglio 1941, venne assegnato al 79° Btg. (come portaordini motociclista. Partito con la Legione nell'Agosto 1941 per il Fronte Russo, partecipò a tutti i cicli operativi della Legione sino alla Battaglia dell'Agosto 1942 sul Don, nel corso della quale riportò una grave ferita ad un braccio che gli determinò una penosa mutilazione.

Nell'immediato dopoguerra, per non aver rinnegato la sua fede ed i suoi ideali, dovette subire nonostante la sua grave menomazione, persecuzioni e violenze fisiche e morali.

Fu un ottimo soldato, ligio al dovere ed italiano dalla fede incrollabile, di spirito ardente come la sua terra emiliana.

Il 20 Maggio scorso nell'inviarci un'offerta per i terremotati del Friuli ci scriveva: « ... sono tre anni che sono ammalato ed impossibilitato ad uscire di casa, non posso partecipare ai raduni, ricordo tutti con tanta simpatia ».

Lo ricordiamo partecipe alle nostre adunate, prima dell'aggravarsi della malattia, alle quali portava una nota di ardente giovialità tipicamente bolognese e che dimostrava la soddisfazione di ritrovarsi tra i compagni d'arme che con lui avevano diviso le vicende di guerra.

La vedova Sig.ra Maria Penazzi, nel darci la triste notizia così ci ha scritto:

*« Esaudisco il desiderio di mio marito inviando alla sua « Tagliamento » il santino-ricordo con preghiera di pubblicarlo. Ci teneva tanto. La malattia che da diversi anni l'aveva colpito gli impediva di essere presente all'annuale raduno. Ricordava sempre tutti ed in modo particolare il suo caro Cappellano Mons. Biasutti. La sua morte, benché ne fossi preparata, mi ha lasciato sconvolta, è una realtà alla quale non posso ancora credere. »*

*Col cuore straziato dal dolore saluto tutti gli amici che conoscevano mio marito ed in particolare tutti quelli che hanno diviso con lui tutti i disagi della guerra. Cordialmente*

f.to Maria Gambi ved. Penazzi »

Alla famiglia abbiamo fatto avere le condoglianze di tutti i reduci della Legione.

Il 4 Luglio scorso ha cessato di vivere all'Ospedale di Castelnuovo Monti, MONTIPO' RIZIERO, già Camicia Nera nella 3ª Compagnia del 79º Btg. alla Difesa Costiera in Calabria dal Febbraio al Giugno 1941. Nel Luglio a Volta Mantovana venne dichiarato non idoneo per il Fronte Russo e smobilitato. Alla moglie ed ai due figli porgiamo l'espressione del nostro cordoglio.

Un valoroso soldato ed « Amico della Tagliamento », il Colonnello dei Granatieri ANGELO ALBERINI di Codroipo, è deceduto all'Ospedale Civile di Udine il 17 Giugno 1976.



Nato a Lerici (La Spezia) il 20-9-1911 - Sottotenente di 1ª nomina al 3º Regg.to Granatieri di Sardegna. Ha partecipato alla campagna di Guerra in A.O.I. 1936-37 ed in seguito alle operazioni di guerra, sempre in Africa Orientale, nei valorosi Battaglioni Coloniali.

Fato prigioniero col Duca d'Aosta all'Amba Alagi dopo la epica resistenza, venne poi rimpatriato nel 1946, riprendendo servizio nel 114º Regg.to della Divisione « Mantova ». Successivamente venne trasferito al Comando del Btg. S. Marco e poi al Raggruppamento Lagunari « Serenissima ».

Lasciò il servizio permanente nel 1970 quando era al Comando del VI Deposito Misto di Codroipo. Ferito di guerra, era decorato di Medaglia di Bronzo e di tre Croci di Guerra al V.M.

Lo ricordiamo partecipe entusiasta ad un nostro raduno a Latisana ed ultimamente, nel Giugno 1975, ci eravamo ritrovati sul Battello che sul Lago di Como trasportava i reduci d'Africa nel loro annuale raduno.

Rinnoviamo alla Signora Maria Alberini ed ai figli, l'espressione del più vivo cordoglio di tutti i reduci della « Tagliamento ».

Da « Volontà » di Luglio-Agosto 1976, riportiamo la notizia della morte di Don GUIDO MAURILIO TURLA, Cappellano degli Alpini e reduce dalla prigionia in Russia. Nel dopoguerra, per sua iniziativa, venne costruito a Boario-Terme (Brescia), un Tempio-Sacrario dedicato alla « Madonna degli Alpini », del quale fu Parroco e Custode. Nella cripta del Tempio sono collocati lapidi e simboli a ricordo dei Caduti, uno dei quali ricorda i Caduti della « Tagliamento », collocato in occasione di un preraduno tenuto in quella località, ove i partecipanti furono cameratescamente accolti dal compianto Don Turla. Della tragica odissea della prigionia sovietica egli rese ampia testimonianza col suo libro: « 7 rubli per il Cappellano », pubblicato da Longanesi.

Nello scorso mese di Aprile è deceduto ad Udine il Capitano A.A. MARIO LIGUGNANA fratello gemello del nostro Giuseppe Ligugnana.



Il « curriculum vitae » di questo valoroso soldato merita veramente di essere portato a conoscenza dei nostri reduci.

Diplomatosi ragioniere, si arruolava volontario a 19 anni nell'Arma Azzurra, ove, conseguito dopo regolare corso, il grado di S. Ten. Pilota, veniva destinato ad uno speciale Reparto d'assalto per l'uso improvviso del mitragliamento a volo radente. Passò quindi nei reparti da caccia e dopo un Corso di Applicazione di due anni, ottenne la nomina ad Ufficiale effettivo. All'inizio della guerra, con il grado di Tenente, fece parte dei più noti Stormi da Caccia e per tutta la durata della guerra combatté su tutti i fronti ed in particolare nel Mediterraneo. Col grado di Capitano comandò una delle Squadriglie del Leggendario 1º Stormo da Caccia di Campoformido e fu citato più volte sui Bollettini di Guerra. Per le sue eroiche imprese venne decorato di tre Medaglie d'Argento al V.M. e ottenne una promozione per merito di guerra.

All'8 Settembre, considerandosi sciolto dal giuramento al Re, aderì con molti altri piloti alla Aeronautica del Nord al cui vertice era l'eroico Com.te Botto. Alle dipendenze di questi riprese servizio al Comando di una Squadriglia da Caccia e si gettò in una lotta impari contro forze soverchianti causando dure perdite al nemico. Verso la fine della guerra, il 1º Gruppo Caccia comandato dal Col. Visconti si sciolse. Nel dopoguerra il Ministro della difesa gli comunicò la retrocessione a 1º Aviere ed il collocamento in congedo assoluto. Dopo alcuni anni venne reintegrato nel grado e richiamato in servizio, ma subito dopo, rinunciando ad ogni beneficio di carriera, chiese ed ottenne di essere collocato in congedo.

Si impiegò quindi alla Soc. Pool Italiana Bianalisi di Milano, quale funzionario, e pochi mesi prima della sua fine, aveva chiesto di essere messo in quiescenza.

Al funerale, svoltosi ad Udine, parteciparono molti dei suoi compagni d'arme ed un aereo pilotato da uno di essi lo scortò all'ultima dimora lanciando fiori. Il Com.te Botto ebbe ad inviare un telegramma di cordoglio.

Al nostro Giuseppe Ligugnana ed alla famiglia dell'Estinto, l'espressione delle più vive condoglianze dei reduci della « Tagliamento ».

**10º) - RICORDIAMO EDMONDO PAGLIA.** — Quando il mattino del 18 Luglio ebbi in visione il telegramma col quale Lusetti mi informava dell'avvenuto decesso di Edmondo, non volevo credere ai miei occhi. La notizia mi parve tanto assurda da lasciarmi per un momento incredulo, mi sembrava impossibile che Egli fosse così repentinamente crollato. Purtroppo dovetti arrendermi all'evidenza e rinchiudermi in un muto dolore.

Alquanto più vecchio, nutro verso Paglia, specie al fronte russo, un sentimento affettuoso, quasi paterno. Ed egli mi è sempre stato legato da tanta devota amicizia e idealmente e spiritualmente vicino. Conoscevo la sua sofferenza, di questi ultimi anni, per la grave sciagura che l'aveva colpito nell'ambito familiare, della quale non amava parlare, e che sapeva così abilmente nascondere dietro la sua apparente proverbiale giovialità.

Paglia carissimo, ricorrono alla mia mente in questo momento i molti episodi della vita assieme vissuta al fronte russo: dai giorni del battesimo del fuoco sulle rive del Dnieper, quando incurante del fuoco preciso e martellante dell'artiglieria nemica, assicuravi il vettovagliamento ai plotoni in linea e, in una delle tue scorribande tra comando e linea, recuperasti e mettesti in sesto quella famosa cucina da campo russa che assicurò, sia in movimento che in sosta, sempre il rancio caldo, prima alla sola 3ª Cp. poi all'intero Btg.; ai servizi di pattuglia ai tuoi ordini nella terra di nessuno sul Miuss, a Gorlowka, a Nowaja Orlowka, a Woroscilowa che mi lasciavano sempre trepidante in attesa del tuo rientro nelle linee; ai turni su quota 331,7 allo scoperto, coi 30-35 sotto zero e col costante pericolo, nella nebbia e nel nevischio della sorpresa nemica; alle dormite che, inconsciamente, facevi tra le macerie del Kolkoz sotto l'infuriare del bombardamento d'artiglieria ed aereo; e infine, l'eroico tuo comportamento nell'operazione di riconquista di Woroscilowa (25-1-1942) quando alla testa del tuo plotone ti lanciasti all'assalto del Kolkoz, raggiungendo d'impeto l'obiettivo fissato e che poi, con lo sconforto nel cuore, ti fu giocoforza abbandonare per la mancata concomitante azione del Btg. Bersaglieri. E fu proprio in questo frangente che riportasti il grave congelamento che determinò il tuo ricovero in ospedale, il successivo rimpatrio e l'invalidità pensionabile.



Il trasferimento in s.p.e. per Merito di Guerra fu il giusto premio al tuo valoroso comportamento.

E, dopo il tragico 8 Settembre la tua coscienza di italiano e di soldato ti indusse, fra le incertezze comprensibili di quell'infausto periodo, a scegliere la via che ritenesti più giusta e più consona ai tuoi principi ed ai tuoi ideali. Ci ritrovammo poi, passata la bufera, nel dopoguerra, uniti di nuovo sotto la stessa bandiera a combattere la stessa pacifica battaglia, ma, come sempre, nel nome d'Italia.

Ma a questo punto la mia prosa disadorna e scarna lascia il campo a quella assai più incisiva ed accorata della nostra cara Marianna Azzolini che, affranta dalla dolorosa notizia, così mi scrive:

*« ... Mi rifiuto di pensare a Paglia morto. Mi sono abituata a pensare a tanti miei Morti, ma Edmondo per il momento io non posso che rivederlo « Cambusiere » sulla barca che ci scarozzò sul lago di Garda; non posso che rivederlo al « Milano » in quella improvvisata riunione della primavera dell'anno addietro in cui uscì con quelle battute così argute e pur così vere nei tuoi riguardi (a proposito dei compensi per la tua opera di presidente) e poi ancora l'anno scorso alla « Spia d'Italia (Solferino) prima e dopo, con Braglia, la sera a casa mia alle prese con due letti da preparare (mi fu proibito di muovermi) e poi a chiacchierare del passato sino alle due. Al mattino fui svegliato al canto di « Battaglioni del Duce » che usciva dal cuore di « Mondo » con quanta voce aveva in gola. E poi ancora la giornata di Solferino e tutta l'acqua che si prese per lasciare l'ombrello a me. Tanta vitalità, tanto entusiasmo, con cui nascondeva anche Lui in cuore una sofferenza che non diceva mai, tanta fierezza e tanta dignità che gli esplodevano dal suo fare apparentemente ridanciano, tanta generosità che gli sprizzava da quei suoi occhi sfavillanti, stroncati così in un attimo!*

*Silvio, mi ribello davanti alla drammaticità, alla tragicità, alla terribilità della morte e io, che l'ho provata tante volte, penso a quelle povere sue donne con una pena e con un affetto infinito e piango con loro. Che falce terribile quella della « Signora » che ci porta via i più belli, i più cari, i più veri dei nostri bellissimi ragazzi. Io, per quel che conto, non vedo l'ora di riabbracciarli tutti!.. ».*

E, « Vandrino » Codeluppi nell'esprimere il suo profondo dolore per la perdita di un carissimo amico e nel rievocare le belle pacifiche battaglie assieme combattute nella tua Reggio, così conclude:

*« ... E' destino, Signor Comandante, che Iddio conceda a noi di vedere assottigliarsi le nostre file strappandoci, giorno per giorno, i migliori nostri camerati. Iddio ci aiuti ad attendere il nostro momento per essere degni di ricongiungerci con Loro, illuminati ora in una luce che la Fede rende più viva e feconda di speranza, per quanti giovani avranno il privilegio di ereditarla affinché la Patria, l'Italia nostra diletta, risorga ».*

Edmondo carissimo, il tuo comandante, i tuoi legionari, i reduci tutti della « Tagliamento » ti porgono idealmente, col loro labaro abbrunato, l'ultimo saluto e ti assicurano che il ricordo di Te, resterà sempre vivo e presente nei loro cuori.

Silvio Margini »

Siamo affettuosamente vicini alla Sig.ra Iole ed alla figlia Silvia con tutta la nostra viva partecipazione al loro grande dolore e rinnovando Loro le sentite condoglianze di tutti i reduci della « Tagliamento », auspichiamo che Esse abbiano a superare con quella stessa forza d'animo che era prerogativa del buon Edmondo, questo doloroso frangente della Loro vita.

**11°) - SITUAZIONE DEL FONDO CASSA.** — Alla data del 20 Agosto 1976 la situazione del Fondo Cassa è la seguente:

ENTRATE	L. 3.261.300
USCITE	L. 2.830.080
RIMANENZA DI CASSA	L. 431.220

Dalla data di pubblicazione sull'ultimo notiziario sono stati effettuati i seguenti versamenti al Fondo Cassa « Tagliamento »:

Ric. n. 1202 - Spranzi Silvio - Schio	L. 5.000
» » 1203 - Famiglia Bearzotti in memoria del loro caro congiunto Angelo	» 20.000
» » 1204 - Dalla Sezione Reggiana per altrettante riscosse ai funerali del compianto Cap.no Edmondo Paglia (Ferrari F. e figlio 8.000 - Villani 1500 - Corradini 2.000 - Tedeschi A. 2.000 - Lusetti S. 2.000 - Munari 2.000 - Bernardi 2.500 - Davoli C. 2.500)	» 22.500
» » 1205 - Buran Giovanni - Popenia	» 10.000
» » 1206 - Dott. Renzo Fondi - Sesto Fiorentino	» 25.000
» » 1207 - Geom. Silvio Margini per onorare la cara memoria del fedelissimo Cap.no Edmondo Paglia	» 10.000
TOTALE	L. 92.500

Mantova, li 20 Agosto 1976

IL PRESIDENTE  
Margini Geom. Silvio

Geom. SILVIO MARGINI  
46100 MANTOVA  
Via G. Romano, 49 - Tel. (0376) 20330



**STAMPE**

*Gold. Bruno Daffusa*

*Via Trento 5*

*31170*

*Gorizia*